

SERVIZIO TUTELA DEL CONSUMATORE
DIVISIONE PRODOTTI E PRATICHE DI VENDITA
DIVISIONE IMPRESE ESTERE

Rifer. a nota n. del Alle Imprese di assicurazione con sede legale in un altro Stato membro dello S.E.E. che operano in Italia in regime di stabilimento o di libera prestazione di servizi

Classificazione III 2

All.ti n. 2 LORO SEDI

Oggetto Indagine relativa alle polizze vita dormienti. Imprese SEE operanti in Italia

L'IVASS ha svolto a partire dal 2017 un'indagine sulle polizze vita "dormienti", per tali intendendosi le polizze vita che non sono state liquidate ai beneficiari e che giacciono presso le imprese, già prescritte o in attesa di prescrizione: polizze per il caso di morte dell'assicurato, della cui esistenza i beneficiari non sono venuti a conoscenza, oppure polizze "di risparmio" giunte a scadenza e non riscosse per vari motivi.

L'indagine ha interessato le imprese italiane e le Rappresentanze Generali per l'Italia delle imprese di assicurazione con sede legale in uno Stato terzo rispetto allo S.E.E. e ha consentito all'Istituto di raccogliere primi dati sull'ampiezza del fenomeno in termini di numero di polizze "dormienti" e relative somme assicurate¹ e l'acquisizione di informazioni sui processi adottati dalle Imprese per accertare il decesso dei propri assicurati, identificare e rintracciare i beneficiari, garantire il pagamento delle somme agli aventi diritto.

I dati acquisiti hanno permesso sinora di "risvegliare" 187.493 polizze, per un totale di 3,5 miliardi di euro pagati ai beneficiari o in corso di pagamento. Al momento si sta ancora indagando su ulteriori 900.000 contratti scaduti nel periodo 2007-2016 relativi, per la maggior parte, a polizze temporanee caso morte e sulle polizze scadute tra il 2001 e il 2006 e nel 2017.

¹ Il perimetro di ricerca delle polizze dormienti, esteso nelle varie fasi dell'indagine, ad oggi comprende i contratti scaduti dal 2001 al 2017 e non ancora liquidati nonché le polizze a vita intera in vigore al 31 dicembre 2016, indipendentemente dalle rispettive date di stipula. Nel sito dell'Istituto sono consultabili le lettere, riguardanti l'indagine, indirizzate alle imprese italiane e alle rappresentanze extra S.E.E. dell'[8 febbraio 2017](#), del [14 dicembre 2017](#), del [29 dicembre 2017](#), del [6 aprile 2018](#), del [3 settembre 2018](#) e i [report dell'indagine](#).

L'esigenza di ottenere una più completa rilevazione del fenomeno delle polizze dormienti che interessano cittadini italiani e di far sì che le somme frutto del risparmio e delle scelte previdenziali, indipendentemente dal fatto che essi si siano assicurati con un'impresa italiana o con un'impresa estera, finiscano ai legittimi beneficiari, induce ora l'IVASS ad ampliare l'indagine, interessando le imprese S.E.E. che operano in Italia.

A tal fine si chiede alle imprese di assicurazione sulla vita che operano in Italia in regime di stabilimento o di libera prestazione di servizi di trasmettere i dati indicati nell'allegato 1, in relazione alle polizze aventi scadenza contrattuale 1° gennaio 2001 - 31 dicembre 2017 per quanto riguarda le polizze con scadenza (temporanee caso morte, miste, capitali differiti, capitalizzazioni, ecc.) e alle polizze a vita intera (e opzioni di differimento automatico di scadenza) in vigore al 31 dicembre 2018.

I dati da fornire riguardano le polizze vita individuali sottoscritte da contraenti italiani dei rami I, III e V, e quelle che, ancorché formalmente stipulate in forma collettiva, consistono di fatto in un'adesione individuale ad una convenzione quadro (ad esempio le polizze "collettive" di tipo PPI (*Payment Protection Insurance*)). Sono invece escluse dall'indagine le polizze collettive stipulate dal contraente (es. datore di lavoro) a tutela degli interessi di una collettività predefinita, per le quali si presume che il contesto sociale in cui è maturato l'atto previdenziale renda più remota l'ipotesi di inattività del datore di lavoro e/o degli altri membri della collettività nel favorire la riscossione delle somme in caso di decesso di uno dei membri stessi.

Si chiede di compilare le tre tabelle excel di cui all'allegato 1, sulla base delle rispettive istruzioni ivi incluse.

In particolare, andranno indicati per le polizze "temporanee caso morte" (tabella 1) e per le polizze "miste, capitali differiti, rendite differite e capitalizzazione" (tabella 2), i dati relativi al numero di polizze - in qualunque epoca stipulate - aventi scadenza contrattuale tra il 2001 e il 2017, i dati relativi alle polizze liquidate e quelli relativi alle polizze non liquidate per varie cause. Andranno altresì indicate le somme assicurate iniziali per le temporanee caso morte, mentre per le altre forme assicurative sono richieste, in riferimento alle sole polizze potenzialmente "dormienti", le somme assicurate valorizzate alla scadenza contrattuale.

Posto che per le polizze “temporanee caso morte” non liquidate l’assenza di una denuncia di decesso non può ritenersi sufficiente ad escludere che il decesso sia avvenuto (i beneficiari potrebbero non essere a conoscenza della polizza), si chiede di riportare i dati relativi ai casi dei quali non sia stato possibile accertare la permanenza in vita dell’assicurato alla scadenza contrattuale e dunque nemmeno escludere l’ipotesi di “dormienza”.

Considerato, inoltre, che la sospensione del pagamento dei premi potrebbe dipendere dalla volontà del contraente, ma anche da un eventuale suo decesso non denunciato, andranno indicate - tra le polizze rescisse - esclusivamente quelle per le quali la società ha accertato la volontà del contraente di sospendere il pagamento dei premi. Questo tipo di rilevazione è richiesta anche per le polizze “miste, capitali differiti, rendite differite e capitalizzazione” (tabella 2).

L’accertamento, già effettuato in passato o da effettuare a seguito della presente richiesta, dovrà basarsi su dati documentati quali, ad esempio, la rilevazione di variazioni anagrafiche o contrattuali operate dall’assicurato dopo la scadenza contrattuale su altre polizze in portafoglio o su notizie acquisite direttamente presso gli intermediari assicurativi o da altre società del Gruppo. Incroci tra diverse basi dati disponibili presso le imprese (ad esempio per portafogli di altri rami, reclami, ecc.) e quelle degli intermediari possono agevolare la rilevazione.

Per i contratti che non hanno una scadenza definita, come le polizze a “vita intera” e le polizze in differimento automatico di scadenza (tabella 3), si chiede di fornire i dati relativi al numero di quelle in vigore al 31 dicembre 2018, in qualunque epoca esse siano state stipulate, e alle rispettive somme assicurate riportando i seguenti dati di dettaglio:

- polizze con antidurata non inferiore a 10 anni, indicando per quante tra queste sono state rilevate nell’ultimo triennio operazioni compiute dall’assicurato (ad esempio per pagamento di premi periodici, comunicazioni di cambio residenza, di domicilio o di beneficiari, richieste di chiarimenti, reclami...) o per le quali sono state acquisite informazioni direttamente presso gli intermediari assicurativi o altre società del Gruppo;
- polizze relative ad assicurati con età compresa in alcune fasce di età (85-90 anni; 90-100 anni; superiore a 100 anni).

Le informazioni devono naturalmente riguardare anche le polizze coinvolte da operazioni straordinarie (trasferimenti di portafoglio e fusioni).

Le tre tabelle excel di cui all'allegato 1, debitamente compilate, dovranno essere trasmesse a questo Istituto entro il 28 febbraio 2019 alla casella di posta: dormienti_estere@ivass.it.

Per le polizze scadute negli anni 2001-2017 o con contratti a vita intera e assimilati in vigore al 31 dicembre 2018 per le quali l'impresa non sia riuscita autonomamente a verificare l'avvenuto decesso o l'esistenza in vita degli assicurati, l'IVASS, in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, offre un servizio finalizzato alla verifica incrociata tra i codici fiscali degli assicurati italiani delle polizze residue, potenzialmente dormienti, e i dati sui decessi disponibili presso l'Anagrafe Tributaria. Tale servizio consentirà di accertare, anche in relazione a dette polizze, l'eventuale decesso dell'assicurato e la relativa data agevolando, grazie a tale incrocio, la ricerca dei beneficiari da parte di codeste imprese.

Al riguardo, una volta ottenute le informazioni dall'Anagrafe Tributaria, l'IVASS restituirà a ciascuna impresa i codici fiscali relativi alle persone decedute con l'indicazione della data di morte, nonché i codici fiscali per i quali non sia risultato possibile un abbinamento con i dati dell'Anagrafe Tributaria (perché non presenti o errati).

I dati dei codici fiscali degli assicurati dovranno essere sottoposti ad un controllo formale prima della trasmissione all'IVASS e dovranno essere inviati, secondo le specifiche di cui all'allegato 2, alla citata casella di posta: dormienti_estere@ivass.it, contestualmente alla trasmissione dei dati di cui all'allegato 1, con indicazione del nominativo di un referente con il relativo recapito telefonico e indirizzo mail.

Dell'iniziativa sono state opportunamente informate le competenti Autorità *home*.

Per qualunque ulteriore informazione è possibile contattare Alessandra Piacentini (alessandra.piacentini@ivass.it, tel. 06/42133460) o Maria Cristina Giustiniani (Mariacristina.Giustiniani@ivass.it, tel. 06/42133518).

Distinti saluti



Per delegazione
del Diretorio Integrato

firma 1